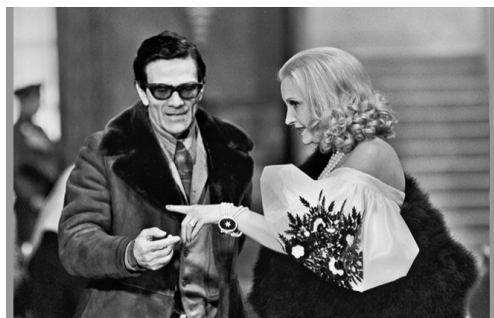




Cultura - Cinema: torna nelle sale "Pasolini prossimo nostro" di Giuseppe Bertolucci

Roma - 02 mar 2022 (Prima Notizia 24) Il documentario torna al cinema da domani, in occasione dei 100 anni di Pier Paolo Pasolini.

A 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini Viggo riporta in sala "Pasolini prossimo nostro", documentario diretto da Giuseppe Bertolucci con Pier Paolo Pasolini, il cast e la troupe di "Salò o le 120 giornate di Sodoma", impegnato in un lungo dialogo con il giornalista tedesco Gideon Bachmann. Prodotto dalla Ripley's Film e da Cinemazero. Il film, che nel 2006, fu presentato in anteprima mondiale alla 63ª Mostra del Cinema di Venezia, nella sezione Orizzonti Doc. - torna nelle sale italiane da domani. Dal rumore di un set emerge la voce di Pasolini al lavoro per completare la sua ultima, contestatissima e postuma opera cinematografica "Salò o le 120 giornate di Sodoma", mentre si lascia seguire da una piccola troupe capeggiata dal giornalista Gideon Bachmann, che lo coinvolge in una lunga, straordinaria intervista/conversazione. Il regista trasforma l'intervista in un lucido e violento attacco alla società; un grido d'allarme che, assieme alle immagini del set, dà vita a una sorprendente sovrapposizione tra film e realtà a svelare la metaforica messa in scena pasoliniana della modernità. Giuseppe Bertolucci ha realizzato i 63 intensi minuti del film scegliendo tra oltre 50 ore di conversazioni inedite di Pasolini con Bachmann, 3.000 metri di negativo cinematografico, 7.200 scatti fotografici, centinaia di pagine di trascrizioni audio, in 23 mesi di lavoro, tra preparazione, riflessioni, pause, discussioni e ripensamenti. Utilizzando le immagini di scena di Deborah Beer, Bertolucci ha creato una sorta di sintesi dell'ultima opera di Pasolini, sostituendo le immagini fisse alle sequenze cinematografiche, commentando con alcune preziose testimonianze filmate e sonore dell'autore dall'archivio di Bachmann, lasciandoci così a una rilettura inedita di uno dei film più sconvolgenti degli anni Settanta. "Il film di Bertolucci – ha dichiarato il produttore Angelo Draicchio – ha la valenza di un definitivo testamento intellettuale; vuole essere un ulteriore tassello nella memoria collettiva, vuole dar voce, ancora una volta, a una delle intelligenze più vive e lucide della nostra cultura e, in generale, del secolo scorso".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 02 Marzo 2022